

Bufera sul teatro veneziano dopo l'annullamento della prima del «Mosè» apertura della stagione lirica

Centinaia di persone bloccate in attesa della decisione Tre consiglieri dell'Ente contro il sovrintendente



Una immagine dell'interno del Teatro La Fenice dove l'altra sera è stata annullata la prevista prima del «Mosè»

«Commissariate la Fenice»

Mosè, naufragio in laguna. Al grido di «via i socialisti», «via i lottizzati», urla indignate al sovrintendente del Teatro La Fenice Gianfranco Pontel, è saltata sabato sera l'attesa prima del «Mosè», spettacolo d'apertura della stagione del teatro veneziano. Centinaia di persone costrette ad aspettare fuori dal teatro prima della decisione: ieri tre consiglieri dell'Ente hanno chiesto con urgenza il commissariamento.

RUBENS TEDESCHI

VENEZIA. Il Teatro La Fenice di Venezia e il suo sovrintendente, Gianfranco Pontel, di nuovo nella bufera. Dopo la nomina di Pontel - «l'ultimo dei lottizzati» - che aveva suscitato proteste e laceranti polemiche nel mondo della lirica, la prima del «Mosè» annullata l'altra sera rischia di essere la classica goccia che fa traboccare il vaso. Tre consiglieri della Fenice, Alfonso Malaguti, Nelli Elena Vanzan Marchan e Marco Masi, hanno chiesto a gran voce il commissariamento dell'Ente. Una misura straordinaria per una situazione in-

cesso sabato sera in Laguna. Secondo la Bibbia, il Faraone annega con il suo esercito tra le onde del Mar Rosso. A Venezia tocca a Mosè naufragare in laguna. Lo sfortunato Mosè s'intende, è quello di Rossini che avrebbe dovuto inaugurare la stagione della Fenice e che è rimasto vittima dell'ultima follia del sovrintendente Gianfranco Pontel. Un naufragio in un clima di incredibile disordine da cui il piccolo dittatore del teatro si è sottratto con la fuga, inseguito dalle grida «via i socialisti» e «via i lottizzati» mentre l'altoparlante annunciava il rinvio della «prima» al pubblico e ai lavoratori mescolati in platea.

Il disastro, iniziato con gli spettatori infreddoliti davanti alle porte sbarrate del teatro, era in gestazione da tempo. Da quando l'ultimo colpo di coda della lottizzazione aveva investito alla sovrintendenza un oscuro burocrate rimasto privo di un clima, tra lo slancio dell'amministrazione co-

mune e la rotta di De Michelis e dei residui craxiani non era favorevole, e un individuo assennato l'avrebbe compreso. Il neoelito Pontel, invece, dimostra scarso senso. Assediato nel fortino, cerca di salvarsi collocando nei posti di responsabilità una serie di personaggi manovrabili: il terzo trombone, si trova promosso direttore organizzativo, il vetusto Francesco Siciliani, opportunamente domiciliato a Roma, sostituisce alla direzione artistica Mano Mesinas, troppo presente, e via di questo passo tra promozioni di fedelissimi (della Uil) e licenziamenti di sindacalisti sen-

Il risultato è un teatro in rivolta dove i dipendenti e il Consiglio di amministrazione respingono le decisioni illegali mentre l'ineffabile Pontel alterna i ricatti alle false promesse. Il gran finale del «Mosè» mancato esplose così come coronamento di una situazione incandescente, sino all'ultimo il sovrintendente ha finto di non

mentre sabotava ogni proposta. Ancora ieri dopo aver siglato un accordo fasullo con i seguaci della Uil giurava come il capitano del vascello fantasma, che, a dispetto del diavolo, avrebbe «fatto il Mosè» anche con mezzo coro e mezza orchestra. Con questa fiducia sono stati convocati i critici musicali, anche all'estero mentre il pubblico arrivava tranquillo per trovarsi come «è detto davanti ai cancelli serrati della Fenice».

Intanto all'interno i dipendenti e i rappresentanti sindacali della Cgil Cisl e Cisl denunciano l'irresponsabilità della direzione che, prendendo in giro tutti costringe i lavoratori allo sciopero. Pontel da parte sua tenta un estremo sgambetto facendo entrare il pubblico, rimasto a lungo al gelo per varare uno spettacolo di fortuna.

Sul palcoscenico appaiono un po' di coristi e di comparse una dozzina di suonatori accordano gli strumenti in buca

ma la speranza di rimediare qualcosa di decente si fa sempre più vana. Perfino la biglietteria e il guardaroba restano chiusi. Le maschere non ci sono. Gran parte degli abbonati è già finita al ristorante. Altri illusi dalle promesse vagano tra le poltrone col cappotto sul braccio in cerca del proprio posto mentre gli scioperanti escono dalla platea innalzando eloquenti cartelli: «Non vogliamo finire come l'Opera di Roma». «Basta con la megalomania». «Basta con le assunzioni clientelari». «Vogliamo un direttore artistico presente». «Urgono dirigenti capaci».

Conclusione Pontel dopo aver sfarfalligliato nell'altro bacino le mani alle signore di riguardo si eclissa constatando che anche il tentativo di mettere a confronto pubblico e ribelli è fallito. Gli ultimi fedeli del dittatore si sbandano alla chetichella. Una voce lucente annuncia dall'altoparlante il rinvio dello spettacolo e il rimborso dei biglietti.

OGGI A RETE 105

BACCINI



ORE 22.00
NIGHT EXPRESS
"LIVE MUSIC"
in diretta radiofonica
dal Gimmi's via B. Cellini, 2 Milano

RETE 105. LA RADIO N° 1.

AOSTA 95.300 - TORINO 89.500 - MILANO 99.100 - GENOVA - 97.900 - 99.500 - 104.800 - VENEZIA 98.900 - 96.400 - UDINE 94.500 - BOLZANO 99.300 - BOLOGNA 103.500 - 103.700 - FIRENZE 103.850 - PERUGIA 104.900 - 105.700 - ROMA 96.050 - 96.550 - ANCONA 104.900 - PESCARA 105.250 - CAMPOBASSO 100.100 - BARI 87.900 - NAPOLI 99.750 - 88.250 - POTENZA 105.350 - REGGIO CALABRIA 104.700 - PALERMO 105.100 - CAGLIARI 93.000

OPEL ASTRA STATION WAGON

LE NUOVE METE.



Fuori dalla mischia, tecnologicamente inafferrabile e lanciata verso nuovi traguardi: È il profilo del più grande successo Station Wagon in Italia. Opel Astra.

Sistema di sicurezza totale: doppie barre d'acciaio nelle portiere, zona d'assorbimento d'urto anteriori e posteriori, cinture di sicurezza con pretensionatori. A richiesta Opel Full Size Airbag su tutta la gamma e ABS.

Nuovi orizzonti del comfort: interni ergonomici, sedili sportivi, alzacristalli elettrici, servosterzo, chiusura centralizzata, sistema filtrante Micronair, rifiniture e volante in pelle, optional il climatizzatore per viaggiare sempre in ottimi forma.

ASTRA SW 1.8i 16V SPORT. È la punta di diamante della gamma SW Sport. Il suo potente propulsore ECOTEC a 16 valvole da 200 km/h esprime una potenza unica, con consumi ridotti, nel pieno rispetto dell'ambiente. Lire 23.845.000* chiavi in mano.

ASTRA SW 1.6i. 100 cavalli che scalpitano da 0 a 100 in 11. Nella versione Sport e nella lussuosa versione GLS a lire 23.845.000* chiavi in mano.

ASTRA SW 1.7 TD SPORT. Turbodiesel intercooler da 82 CV che raggiunge 173 km/h, con consumi incredibilmente bassi. Lire 25.309.000* chiavi in mano.

ASTRA SW 1.4i. Nelle versioni da 82 CV con entusiasmanti prestazioni e da 60 CV ideale per neopatentati. Da lire 21.370.000* chiavi in mano.

OPEL ASTRA STATION WAGON: UN GRANDE TEAM CHE ACCENDE L'ENTUSIASMO. IL VOSTRO GIUDIZIO È LA PROVA PIÙ IMPORTANTE. VI ASPETTIAMO.

GAMMA ASTRA	1.4i	1.6i	1.7i	1.8i	1.8i 16V	1.8i 16V GSi	2.0i 16V GSi	2.0i 16V GSi	2.0i 16V GSi
POTENZA MAX IN CV	60	82	100	125	125	150	150	150	173
VELOCITÀ MAX (km/h)	150	175	190	200	208	220	220	220	220
CONSUMI /100 km a 90 km/h	5.1	5.3	5.5	6.5	6.2	6.9	6.2	6.2	6.8



Il servizio riservato alle auto nuove che vi assiste gratuitamente per dodici mesi in caso di guasto ovunque in Europa 24 ore su 24 attivabile con il numero verde 1678 36063

*Esclusa A.R.T.T.



Acquistare ratealmente o in leasing facile con la GMAC. Se desiderate rateazioni o uscite finanziarie e creditizie direttamente dal vostro Concessionario Opel, vi presentiamo i più innovativi programmi personalizzati e pagamenti con bollettini di conto corrente postale.